

**Documento di pianificazione e gestione in materia di trasparenza e prevenzione della
corruzione (2016-2018)**

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.p.A.

Indice:

I. Definizioni

II. Premessa metodologica

III. Classificazione della Società e inquadramento sistematico

VI. Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione

VII. Allegati

I. Definizioni

Ai fini del presente documento le espressioni che seguono hanno il seguente significato:

- a) **Piano**: Documento di Pianificazione e Gestione in Materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.
- b) **PTTI**: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.
- c) **RTPC**: Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione.
- d) **PNA**: Piano Nazionale Anticorruzione.
- e) **ODV**: Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i.
- f) **ODV-RTPC**, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i., che agisce in funzione di RTPC a ciò espressamente deputato.
- g) **MOG 231**: modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i. e attività correlate.
- h) **Codice Etico**: codice di comportamento allegato del MOG 231.
- i) **ANAC**: Autorità Nazionale Anticorruzione.
- j) **D.Lgs. 231/2001**: D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 s.m.i.
- k) **L. 190/2012**: l. 6 novembre 2012 n. 190 s.m.i.
- l) **D.Lgs. 33/2013**: d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 s.m.i.
- m) **D.Lgs. 39/2013**: d. lgs. 8 aprile 2013 n. 39 s.m.i.
- n) **D.Lgs. 97/2016**: d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 s.m.i.
- o) **TUEL**: d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 s.m.i.
- p) **API/Società**: Acea Pinerolese Industriale S.p.A.
- q) **Garante Privacy**: il Garante per la Protezione dei Dati Personali.
- r) **AEEGSI**: Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico.
- s) **ATO 3**: Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese".
- t) **ATOR**: Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti.

II. Premessa metodologica

Preso atto della riforma di cui al D.lgs. 97/2016, la Società ha elaborato il presente Documento di Pianificazione e Gestione in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (Piano), che contiene l'illustrazione degli strumenti e delle modalità di pianificazione operata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in ragione delle caratteristiche della Società stessa e della sua attività e nel rispetto degli indirizzi del PNA 2016.

Occorre premettere che, all'esito della riforma, il PNA costituisce atto di indirizzo per le società, come contemplate dall'art. 2-bis comma 2 D.Lgs. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Sotto il profilo della prevenzione della corruzione, dal PNA 2016 emerge l'indirizzo per un assetto caratterizzato dall'adozione del MOG 231 e di misure di prevenzione integrative, salvo la riserva dell'ANAC di fornire indicazioni ulteriori in ragione dell'attuazione dell'art. 18 l. 124/2015.

API si caratterizza per un assetto conforme all'indirizzo del PNA, in quanto ha adottato il MOG 231 con le relative misure di prevenzione integrative.

Per quanto concerne la disciplina della trasparenza, preso atto della riforma di cui al D.lgs. 97/2016 e della permanente vigenza dell'art. 1 comma 34 l. 190/2012 oltretutto dell'accento posto dall'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013 sulla "compatibilità" quale canone di interpretazione e applicazione della disciplina ivi prevista alle società, si richiede di procedere alla:

- analisi della Società rispetto alla fattispecie di cui all'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013;
- ricognizione delle norme del D.lgs. 33/2013 applicabili alla Società e determinazione delle modalità di adempimento alle medesime;

in sostituzione dell'attività effettuata in occasione della redazione e aggiornamento del precedente PTI.

L'esito di tale attività interpretativa che confluisce nel Capitolo III del presente Documento informa le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza di cui al Capitolo IV, ma costituisce anche presupposto per il coordinamento fra le misure di attuazione della trasparenza e le misure compensative di cui al Capitolo V e prima ancora il corretto dimensionamento di queste ultime in ragione dell'adozione e da ultimo revisione del MOG 231 da parte della Società.

Con riferimento all'individuazione di tali misure, come meglio illustrato al successivo Capitolo V, a suo tempo si è proceduto a una valutazione dei rischi che è confluita nel "Documento di valutazione dei rischi", ora "Mappatura dei rischi".

Tale impostazione, perfettamente conforme all'indirizzo contenuto nell'aggiornamento del PNA di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (G.U. n. 367 del 16/11/2015), è stata oggetto di revisione sia sotto il profilo formale che dei contenuti.

Per quanto concerne il profilo formale, a seguito della riforma si prevede l'allocatione nel MOG 231 delle misure compensative menzionate nel successivo Capitolo V.

A seguito di tale revisione non si esclude la possibilità di revisione anche delle misure compensative,

con conseguente eventuale integrazione del MOG 231.

Ai fini della redazione e dell'aggiornamento del presente Documento sono individuate come fonti, a titolo indicativo e non esaustivo, oltreché le norme di legge e regolamento, altresì gli atti delle Autorità nazionali (ANAC, Garante Privacy, ATO, ecc. ecc.) e locali (Enti pubblici partecipanti al capitale sociale ecc.).

Il presente Documento è sottoposto a continuo aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche e integrazioni a seguito dell'evoluzione della normativa sia di disciplina della trasparenza che anticorruzione, oltreché di eventuali indicazioni provenienti dalle Autorità competenti.

La Società procede alla progressiva attuazione del presente Documento secondo la pianificazione illustrata in esso.

Il presente Documento di Pianificazione e Gestione in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, con i suoi allegati, costituisce sezione del MOG. E' approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e può essere modificato con le medesime modalità.

III. Classificazione della Società e inquadramento sistematico

III.1. Natura e caratteristiche della Società

API è una società per azioni partecipata da Comuni e costituita ai sensi dell'art. 113 TUEL, secondo il procedimento *ex art. 115 TUEL*, come precisato all'art. 1 del suo Statuto.

API è un gestore di servizio pubblico industriale della tipologia multiservizi per i settori idrico, ambiente, energia, come meglio descritto all'art. 2 del suo Statuto, ove è puntualizzato l'oggetto sociale della Società.

API è sottoposta a controllo analogo da parte dei Comuni partecipanti al capitale sociale per i servizi affidati secondo la modalità *in house providing*.

API è sottoposta, in ragione e con riferimento ai servizi pubblici resi, al controllo dell'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese", dell'AEEGSI, dell'ATOR.

Sotto il profilo dell'attività di pubblico interesse, API è titolare di partecipazioni.

API redige bilancio consolidato.

III.2. Inquadramento della Società nella fattispecie di cui all'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013

La Società, in quanto gestore di servizio pubblico *in house*, quindi da includersi fra le "le società a partecipazione pubblica" così come in quelle "in house" di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) e o), D.Lgs. 175/2016, deve inquadrarsi fra i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, lett b), D.Lgs. 33/2013 e pertanto applica la normativa relativa "in quanto compatibile".

Trattasi infatti di disciplina dettata per le pubbliche amministrazioni, che dunque deve essere adattata al diverso caso di una società per azioni seppure gestore di servizi pubblici.

IV. Trasparenza

IV.1. Elenco delle misure relative alla trasparenza

Le misure per garantire l'adeguato livello di trasparenza sono identificate nelle seguenti:

1. l'adozione del presente Piano e il suo aggiornamento costante, con tutti gli obblighi correlati;
2. la definizione delle funzioni e la nomina del RTPC (Cap. VI);
3. la definizione e la pianificazione degli obblighi di pubblicazione e il conseguente aggiornamento costante del sito istituzionale (Cap. IV.2);
4. la disciplina di attuazione dell'accesso civico (Cap. IV.3);
5. l'azione di sensibilizzazione e formazione del personale aziendale mediante la condivisione del presente Piano e del Codice Etico di cui al MOG 231 (Cap. IV.4);

IV.2. Pubblicazioni obbligatorie

I dati, i documenti e le informazioni relativi all'organizzazione e all'attività della Società soggetti all'obbligo di pubblicazione sono elencati nel documento denominato "Pianificazione delle pubblicazioni in materia di trasparenza", allegato al presente Piano.

Nello stesso documento sono individuati i soggetti tenuti all'individuazione, estrazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, nonché i tempi di attuazione dei predetti obblighi.

IV.3. Accesso civico

La legge ha introdotto l'istituto dell'accesso civico, che si sostanzia nel diritto per chiunque di accedere ai documenti, alle informazioni e ai dati che la Società abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo, siano essi relativi alla sua organizzazione o attività (Accesso Civico Semplice), così come agli ulteriori documenti, informazioni e dati detenuti dalla Società (Accesso Civico Generalizzato).

La disciplina di attuazione dell'accesso civico è contenuta nell'apposito regolamento allegato al presente Piano.

IV.4. Azione di sensibilizzazione e formazione del personale

Si prevede che il Codice Etico, debitamente aggiornato, sia tempestivamente sottoposto a tutto il personale per conoscenza e accettazione dell'adeguamento intervenuto.

A tal proposito, si prevede che ai dipendenti e ai collaboratori sia data comunicazione della pubblicazione tramite il sito istituzionale, o con mezzi alternativi, affinché ne prendano atto e ne

osservino le disposizioni. Il documento verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Si esegue specifica attività di formazione del personale sul MOG e sul presente Piano.

V. Prevenzione della corruzione

V. 1. Elenco delle misure per la prevenzione della corruzione

Le misure per garantire la prevenzione della corruzione sono identificate nelle seguenti:

1. l'adozione del presente Piano e il suo aggiornamento costante, incluse le misure previste a titolo di integrazione del MOG 231 e per le ipotesi di reato là non contemplate, ivi comprese le correlate misure di gestione del rischio (Cap. V.2);
2. la definizione delle funzioni e la nomina del RTPC (Cap. VI);
3. la verifica delle cause di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (Cap. V.3);
4. la procedura di segnalazione delle condotte illecite e la protezione del dipendente segnalante (Cap. V.4);
5. la redazione e pubblicazione della relazione annuale del RTPC;
6. l'azione di sensibilizzazione e formazione del personale aziendale mediante la condivisione del presente Piano, del MOG 231 e del Codice Etico (Cap. V.5).

V.2. Mappatura

L'analisi della gestione del rischio in funzione della prevenzione di fenomeni corruttivi e le misure integrative del MOG 231 sono contenute nel documento denominato "Mappatura dei rischi", allegato al presente Piano.

V.3. Verifica dei casi di incompatibilità e inconfiribilità

La disciplina del sistema di verifica della sussistenza di condizioni ostative al conferimento degli incarichi di amministratore e di dirigente della Società (inconfiribilità), o di condizioni di non compatibilità all'assunzione e allo svolgimento di tali incarichi contestualmente ad altri incarichi, cariche, o attività (incompatibilità), nonché gli adempimenti conseguenti, sono contenuti nell'apposito regolamento allegato al presente Piano.

V.4. Segnalazione di condotte illecite

La disciplina del procedimento di gestione delle segnalazioni di condotte illecite trasmesse alla Società da propri dipendenti, nonché la tutela del segnalante, sono contenute nell'apposito regolamento, allegato al presente Piano.

V.5. Azione di sensibilizzazione e formazione del personale.

Si prevede che il Codice Etico, debitamente aggiornato, sia tempestivamente sottoposto a tutto il personale per conoscenza e accettazione dell'adeguamento intervenuto.

A tal proposito, si prevede che ai dipendenti e ai collaboratori sia data comunicazione della pubblicazione tramite il sito istituzionale, o con mezzi alternativi, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il documento verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Si esegue specifica attività di formazione a favore di tutto il personale sul MOG e sul presente Piano.

VI. Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione

La disciplina delle forme e dei modi di esercizio delle attività demandate al Responsabile Trasparenza e Anticorruzione è contenuta nell'apposito regolamento allegato al presente Piano

Allo stato e sino alla separazione dei rispettivi ruoli, l'Organismo di Vigilanza svolge funzioni di Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

Esso è composto da:

Avv. Andrea Milani, Presidente;

Dott.ssa Laura Cerutti, Componente;

Dott. Giorgio Bovone, Componente.

VII. ALLEGATI

Sono allegati al presente Piano per costituirne sua parte integrante e sostanziale i seguenti documenti:

- 1) Pianificazioni delle pubblicazioni in materia di trasparenza;
- 2) Mappatura dei Rischi;
- 3) Regolamento sull'attività del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione;
- 4) Regolamento sull'accesso civico;
- 5) Regolamento sulla verifica delle condizioni di accesso e svolgimento degli incarichi di amministratore e dirigente;
- 6) Regolamento sulla segnalazione di condotte illecite.